

IL TEMPIO DELLA BELLEZZA

Profumerie
Corrado

Make up service Pelletteria
Accessori

C.so Europa, 129 - Tel. 089.382155
C.so Umberto I, 137 - Tel. 089.383641
PONTECAGNANO (SA)

IL TEMPIO DELLA BELLEZZA

Profumerie
Corrado

Make up service Pelletteria
Accessori

C.so Europa, 129 - Tel. 089.382155
C.so Umberto I, 137 - Tel. 089.383641
PONTECAGNANO (SA)

Il Ponte

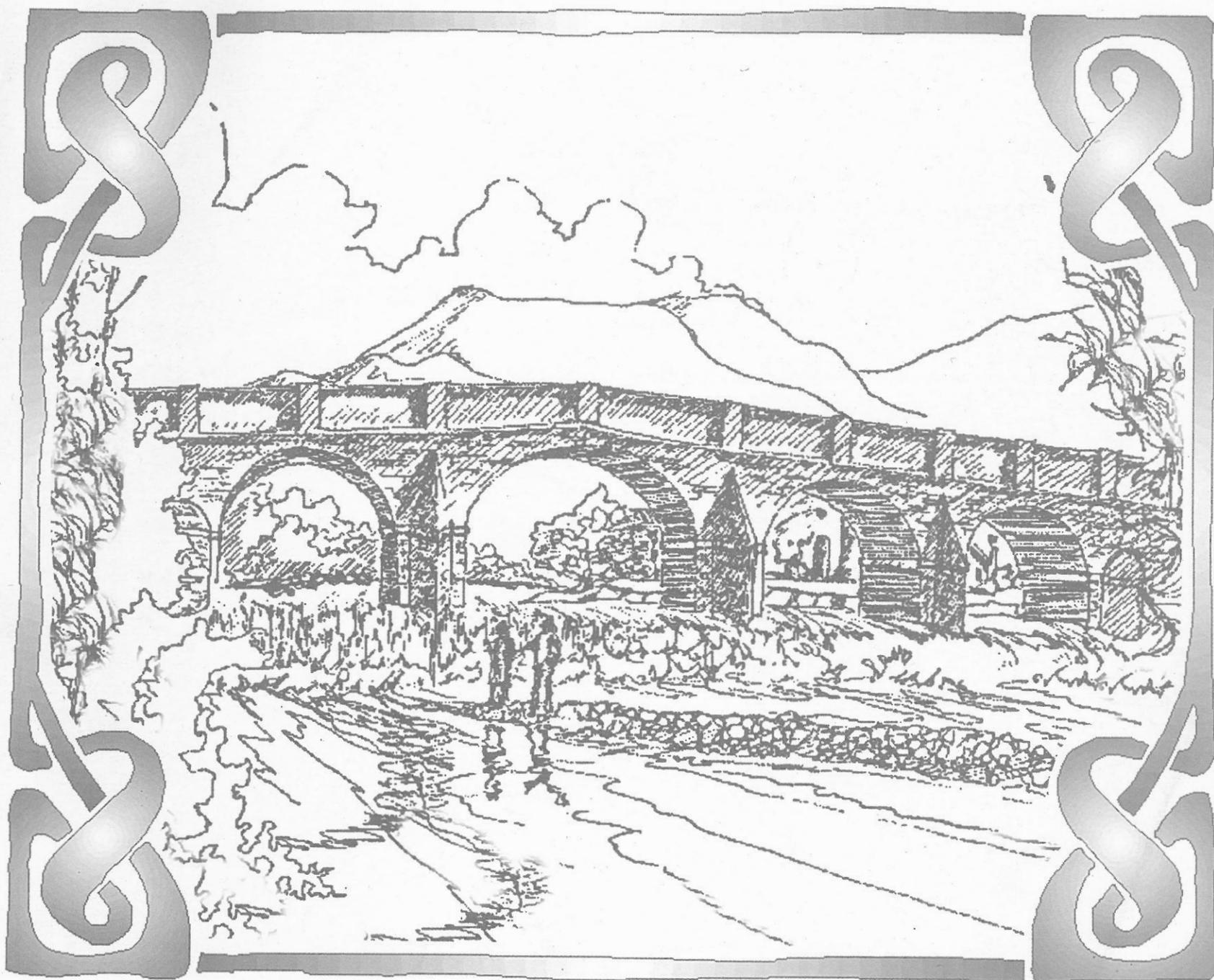
Il Giornale di Pontecagnano Faiano

DISTRIBUZIONE GRATUITA

MENSILE DI CULTURA, ATTUALITÀ E SPORT

Numero 0 - Anno I
Novembre 2000

...INIZIA L'AVVENTURA...



SOLEUNA
Argenti

Corso Europa, 18 - Pontecagnano (SA)

FOTO ATELIER

Di SANDRO GIANNATTASIO
VIA CARDUCCI - 40
PONTECAGNANO-SA
TEL. 089849487 - 0339 4875688

Presentazione

Questo giornale è stato pensato e scritto per i cittadini di Pontecagnano Faiano da parte di alcuni concittadini. Esso nasce dal desiderio che noi tutti abitanti in questa città possiamo idealmente parlare fra di noi e ragionare di ciò che accade, o ricordare ciò che è accaduto, o ancora immaginare e progettare insieme ciò che accadrà. Qualcosa di simile avviene saltuariamente solo durante le varie campagne elettorali.

Noi vorremmo che avvenisse costantemente, evitando, certo, le tensioni le polemiche e gli scontri di quei periodi, ma conservando l'attenzione e l'interesse per la città. Non è detto, infatti, che ne dobbiamo parlare solo quando la politica ce lo propone; né è detto che ciascuno di noi, venuto a conoscenza di un fatto, non ne possa ricavare un'opinione personale precisa, senza attendere l'interpretazione ufficiale del politico di turno.

Ben sapendo che le opinioni, anche le nostre, sono discutibili, invitiamo i lettori a discuterne con noi. E cioè noi speriamo che le notizie e i commenti che riporteremo potranno essere ripresi da quei lettori che vorranno scriverci. In questo senso consideriamo questo giornale come organo di informazione e di opinione al servizio del pubblico. Solo così crediamo di raggiungere, prima o poi, quel modo di pensare comune e corale e cioè quella coscienza popolare che ci permetterà di migliorare la nostra città.

Un'attenzione particolare ai giovani. Siamo consapevoli che la generazione degli attuali cinquantenni-sessantenni ha fatto poco e male per loro.

La mancanza di lavoro e la necessità per molti di "emigrare" rappresenta un dolore ed un impoverimento per la nostra comunità. Parleremo apertamente anche di questo.

Un'ultima cosa, anzi due. La pubblicità, anche se rende il nostro giornale poco elegante, è vitale: essa ci consente di coprire le spese e perciò di non dipendere da nessun padrone occulto; la nostra ambizione è dipendente solo dai lettori.

Infine il nostro motto, che è un vecchio proverbio: "Anziché maledire il buio, è meglio accendere un fiammifero". Il nostro giornale vuole essere una piccola luce in un grande e buio silenzio.

LA REDAZIONE



INDICE

pag. 3	Il progetto nuovo
pag. 4/5	Il sottopassaggio "a livello" di Casa Parrilli
pag. 5	Battaglia per i sottopassi ferroviari
pag. 6	Il cantastorie picentino
pag. 7	Rubrica: il parere del legale
	Sulle orme degli antichi popoli
pag. 8	Ricorrenze: Avvenne ... S. Martino
	Dai campi alla tavola
pag. 9	Un libro al mese: I Viceré
pag. 10/11	Il gioco del calcio
	Sport: Le colombe stentano...
pag. 12	leri ed oggi



Edito dall'Associazione Culturale "IL PONTE"

N° 0 - Anno I • Novembre 2000

Direttore editoriale:
Zaccaria Tartarone

Direttore responsabile:
Francesco Longo

La redazione:
Luca Bisogno
Italo Crudele
Emilio Longo
Angelo Mulieri

Si ringraziano per la collaborazione:
l'Associazione culturale
EUNOMIA

Il Circolo Legambiente
"Occhi Verdi"
Pontecagnano Faiano

I Signori:
Sandro Giannattasio
Anna Mele
Francesco Olivieri
Ludovico Rossomando

Grafica, stampa ed impaginazione
LA MODULISTICA
Via Firenze, 8-10 • Tel. e Fax 089 381904
Pontecagnano Faiano (SA)
e-mail: lamodulistica@tiscalinet.it

Parrucchiere per Uomo
Nicola Gallo

Via Sicilia, 45 - Pontecagnano (SA)

CALZATURE E PELLETERIE

Benito Cavallaro

Via Marconi, 23-25 • Via Censimento, 2-8 • Via Grasso, 22-30
Tel. 089 849722 - PONTECAGNANO (SA)

LA NUOVA GIUNTA COMUNALE DEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

Ecco tutti i nomi del nuovo Consiglio Comunale governato dal Sindaco Ernesto Sica (PPI).



Ernesto Sica sindaco di Pontecagnano Faiano

Maggioranza: Enrico Vergato, Carmine Bove, Antonio Caiazzo, Domenico Malangone (DS); Mario Ferraioli, Alfonso Vergato, Marco Antonio Caiata (SDI); Carmine Petolicchio, Luca Coppola (PPI); **Ciro Marino** (Presidente del Consiglio Comunale), Antonio Francese (RI); Gianpaolo Campione (RC); Vincenzo Germano (UDEUR).

Opposizione: Giuseppe D'Ascoli, Gennaro Frasca, Francesco Smarra (FI); Francesco Scalea (AN); Vincenzo Sabatino (CCD con Casini); Antonio Anastasio (PRI); Lucia Zoccoli (Lista Civica L.Z.)

Questi gli assessori: Giovanni Maci Vice Sindaco (Ambiente, Attività Culturali, Beni Culturali, Pubblica Istruzione, Edilizia Scolastica, Informatizzazione); Alfonso Sparano (Politiche Sociali, Sanità, Politiche Giovanili, Servizi Comunali); Gabriele Cavallaro (Lavori Pubblici, Beni Patrimoniali, Condominio Edilizio, Legge 219/81); Dario Del Gais (Attività produttive, Commercio, Industria, Contenzioso); Giuseppe De Santis (Sport, Turismo, Spettacolo e Tempo Libero); Vittorio Di Ruocco (Trasporto, Mobilità, Politiche Comunitarie, Risorse Agricole), Antonio Malangone (Bilancio e Tributi).

IL PROGETTO NUOVO

Le ultime elezioni comunali a Pontecagnano Faiano, hanno portato un grosso cambiamento generazionale all'interno dell'Amministrazione e provocato una scossa nella Giunta esecutiva:

Un consistente numero di trentenni e quarantenni siede e delibera nella Sala del Consiglio, e a capo della Giunta c'è il più giovane Sindaco mai eletto nella città e forse nell'intera Provincia di Salerno.

Questi giovani, sapranno programmarci un futuro di sicurezza e di prosperità? E rendere più felice e più bella la vita a tutte le persone, i lavoratori, gli studenti e le donne della Città?

Questa è la domanda a cui si cercherà di dare una risposta negli anni che vengono e che li vedranno protagonisti nel Palazzo comunale.

Le loro facce da gioventù frenetica e le ubriacanti ricette per ottenere una buona vita, gli hanno valso il consenso per assumere gli attuali incarichi municipali; adesso attendiamo che scelgano con forza di cambiare la città facendola fuoriuscire da quel pantano in cui affondò negli anni Settanta ed Ottanta per opera e virtù del noto Partito trasversale di mariuoli & mascalzoni.

Va detto subito che l'impresa di cambiare con delibere forti le sorti socioeconomiche della città non è delle più facili, anzi come in una "Mission Impossible" cinematografica il nostro Sindaco, novello agente Ethan Hunt, dovrà neutralizzare quegli apprendisti stregoni entrati in possesso del piano regolatore contenente il virus micidiale dell'edilizia "pattuita" capace di cementificare i terreni e affogarci nella densità muratoria.

Quel piano regolatore fu covato negli anni in cui si provava ogni giorno a diventare sindaci e a fare carriera politica, con l'ostinata convinzione che l'unica economia di questi luoghi fosse l'edilizia da spartire, e fu ideato da un'orda di politicanti indirizzati a difendere gli affari privati piuttosto che gli interessi pubblici, compromettendosi con le varie consorzierie organizzate destinatarie delle spartizioni.

I frutti amari di questi ultimi trent'anni

di "malamministrazione" sono evidenti a tutti:

- I palazzacci che deturpano le rive del fiume Picentino ed i relativi nuclei abitati minacciati da un possibile disastro;
- Il sottopassaggio-trappolone di Casa Parrilli vero attentato alla incolumità pubblica;
- Le zone artigianali con pochi laboratori e molte ville faraoniche, vero oltraggio alla loro originale destinazione d'uso;



che ben rappresentano il danno per la città e il disastro per l'ambiente da cui partire per voltare pagina verso

l'autorganizzazione dello sviluppo democratico e l'agire politico orientato alle finalità comuni ed agli interessi generali.

Questa nuova Giunta se vorrà rappresentare una discontinuità rispetto alla politica degli ultimi trent'anni potrebbe con vantaggio offrire a tutta la città le informazioni e gli strumenti per comprendere le scelte di vivibilità e di nuovi "generatori" di occupazione.

Certamente, non ci sfugge l'impegno che l'Amministrazione e la Giunta dovranno rivolgere all'organizzazione dell'Ente e alla riqualificazione del personale, e cioè al progetto di inquadrare al meglio le risorse umane della "macchina municipale"; così come in un'auto di Formula Uno il motore è la prima cosa che pone la quattroruote in competizione sulla pista,

- Il sopruso delle vecchie fabbriche e stabilimenti dismessi del centro che una volta ristrutturati non cedono la metà dei loro spazi e volumi al Comune;

- I migliori terreni da coltivare posti a valle della strada ferrata predisposti alla edilizia abitativa anziché ad un migliorativo piano di sviluppo aziendale;

- La fascia costiera lungo la litoranea Magazzino abbandonata da sempre nelle mani dei fuorigesce degli abusi dell'edilizia, con l'inquietante caravanserraglio delle corse dei cavalli a Picciola;

- Lo scempio della bella Faiano e dei suoi aranceti devastati da un'eccedenza di fabbricati e delle sue zone collinose predisposte per una ulteriore avanzata di costruzioni;

- La periferia di S. Antonio cresciuta vertiginosamente con i palazzoni dell'edilizia convenzionata, per la speculazione di taluni e l'invivibilità dei residenti;

- Le case sparse di Pagliarone i cui abitanti attendono di essere collegati alla Strada statale da un sovrappassaggio ferroviario da tempo immemorabile.

Essi sono solo alcuni degli episodi di marciame politico connessi allo strumento urbanistico e dell'imbroglione per i cittadini,

anche gli impiegati e le maestranze dell'Ente dovrebbero rappresentare rispecchiare l'efficienza e la risposta dovuta alla cittadinanza, il necessario "sportello" che raccolga le domande dei cittadini per poi portarle in breve tempo alla risoluzione del funzionario o all'esame della competente Autorità.

Quest'ultimo auspicato disegno deliberativo prossimo venturo propende bene verso la politica pulita delle regole a vantaggio di tutti i cittadini e degli affari pubblici, ed ostacola i più forti ed organizzati possessori del tornaconto privato.

Rischiosa è la posta in gioco per l'avvenire di Pontecagnano Faiano, ma ancora più devastante per la democrazia sarebbe il rinnovamento solo della facciata, tra autocompiacimento e rassegnazione, poiché gli stravolgimenti che seguirebbero al solito eterno ritorno del sempre uguale, darebbero spazio agli "animal spirit" capitalistici, ed il grande esperimento della gioventù Picentina sarebbe compromesso e l'equilibrio del nostro paese ne verrebbe ulteriormente danneggiato.

La Redazione



Passioni s.a.s.

GALLERIA MEDITERRANEA

Via S. Leonardo, 52 Salerno Tel/Fax 089 7728456

IL SOTTOPASSAGGIO "A LIVELLO" DI CASA PARRILLI TRA DEGRADO CIVILE E PROGETTI POLITICO-AFFARISTICI

L'idea del sottopassaggio alla strada ferrata in prolungamento alla via Mariantonio Alfani e conseguente soppressione del passaggio a livello di Casa Parrilli, nasce dal bisogno di un collegamento diretto del centro urbano di Pontecagnano con il litorale di Magazzeno.

Essa, fu annotata tra i capisaldi del programma politico dell'Amministrazione comunale DC-PSI guidata da un abile democristiano, il comm. Mario Del Mese, ed esposto nell'aula comunale un giovedì del 25 Marzo 1965.

Tale progetto di strada di allacciamento via Alfani-Magazzeno e conseguente sottopassaggio fu di supporto ad un piano di sviluppo del Litorale che si sarebbe dovuto congiungere con l'allora studio preliminare di massima del Programma di Fabbricazione iniziato nel '63 (lo strumento urbanistico transitorio precedente all'attuale Piano Regolatore Generale).

Nell'Agosto del '68 ebbe inizio l'iter burocratico per la costruzione del sottopassaggio, una volta concordato il mutuo bancario di circa Lit. 140.000.000 (centoquarantamila) fu predisposto la convenzione con le FF.SS. da legalizzare e perfezionare.

Troppo tardi, poichè il Tribunale penale di Salerno con sentenza del 3 Ottobre 1968 emise una condanna nei confronti di quel Sindaco & costruttore tenace che volle costruire arbitrariamente alla foce del Picentino sul litorale Magazzeno il "villaggio del sole", configurando di fatto una lottizzazione abusiva in assenza del predetto Programma di Fabbricazione allo studio, ma non debitamente approvato dagli organi competenti, e per questi motivi gli venne ascritto il reato d'interesse privato in atti d'ufficio.

Due mesi dopo la condanna del Sindaco, cadeva rovinosamente l'Amministrazione retta dalla DC e con essa la manovra urbanistica di ag-

ganciare al Programma di Fabbricazione in via di pubblicazione, le tavole grafiche del "Piano di sviluppo del Litorale" in cui la strada di scorrimento a mezzo del sottopassaggio ne era cardine.

Da qui seguiva l'amministrazione commissariale di vari funzionari Prefettizi e nel Giugno 1970 veniva approvato dall'Autorità competente il Programma di Fabbricazione, dal quale per veniva stralciato la zona del litorale Magazzeno e richiesta l'integrazione di ulteriori elaborati



grafici (Piani di utilizzazione).

Nell'Ottobre dello stesso anno venivano eletti gli avversari politici del decaduto Sindaco con le varie Amministrazioni a guida PCI che si contrapporranno in tutto e per tutti gli anni '70 ai programmi di suntuosità infiltrazione residenziale sul Litorale ma di contro non proporranno in alternativa un ordinato sostenibile e autentico sviluppo della costa di Magazzeno.

Del sottopassaggio così strettamente legato alle sorti del litorale Magazzeno, se ne perdono le tracce, le acque passano sotto il ponte di Cagnano trascinandole le populistiche mozioni d'accusa degli uni e le demagogiche promesse elettorali degli altri; Il Sindaco rag. Francesco Bisogno (PCI)

guiderà ininterrottamente le Giunte negli anni 1974 - '81 ottenendo risultati lusinghieri per la migliore vivibilità della città ma scivolando sulla sindrome "del Mese".

Egli infatti non riuscirà a concretizzare il Piano Regolatore Generale redatto a partire dal 1978, pubblicato e quasi adottato nel 1981 ma bloccato dai pareri negativi del Co.Re.Co (Comitato Regionale di Controllo Enti Locali-Salerno) ed infine, *incianpan-do nel Codice Penale* con le discutibili deliberazioni urbanistiche nell'Aprile 1980 che approvarono

resse per la zona costiera (una scelta attendista?), in quest'ultimo si prospettava addirittura un porticciolo turistico e soprattutto si riparlava chiaramente del sottopasso di via Alfani.

Passata la bufera, a dir poco maleolente di mediatori extraurbani sul futuro urbanistico della nostra città, incamerato alla men peggio lo sviluppo del Litorale e delle zone residenziali poste a valle della strada ferrata nei pressi di Casa Parrilli, si ritornava dopo un sonno durato vent'anni a riproporre la costruzione del famigerato sottopasso.

Il 12 Aprile 1986 il Consiglio Comunale, ad unanimità di voti, approvava la deliberazione di Giunta Municipale N° 171/86 e dava il via libera alla costruzione del sottovia alla sede FF.SS. in prolungamento alla via Alfani (con soppressione del passaggio a livello di Casa Parrilli).

L'Amministrazione comunale PCI-PSI guidata dal Sindaco, rag. Mario Malangone (PRI), aveva incaricato al progetto dell'opera dell'importo di Lit. 1.500.000.000 (unmiliardo-cinquecentomila) l'ing. Matteo Guida (ex responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune negli anni '60 e redattore del vecchio Programma di Fabbricazione del '70).

Nel 1988 la nuova Amministrazione DC-PSI guidata dal Sindaco Eugenio Colucci (DC) faceva approvare la Convenzione con le FF.SS. e le prescrizioni per l'impianto di sollevamento delle acque piovane.

Tra il finire dello stesso anno e l'inizio del 1990, la rinnovata Amministrazione PCI-PSI sotto l'egida del Sindaco Francesco Bisogno (PCI) faceva approvare il perfezionamento della Convenzione e l'aggiornamento del Progetto, l'appalto per le rampe d'accesso con licitazione privata a ribasso all'impresa Fircadel Costruzioni Srl da Afragola (NA).

Agli altri tre Sindaci che seguiranno

continua a pag. 5

PRO Sergio FUMI

...DA OLTRE 20 ANNI

LA TUA GUIDA NEL MONDO DELLA PROFUMERIA

C.SO UMBERTO I, 104 - 84098 PONTECAGNANO (SA) ☎089 382 542
E-MAIL: profumisergio@tin.it WWW.PROFUMISERGIO.COM

...Il Sindaco con decreto del 6/11/2000 ha conferito l'incarico per la redazione del nuovo "Piano Regolatore Generale Comunale" all'Arch. Prof. Cervellati dell'Università di Venezia. Il compenso è di Lire 500.000.000 + 2% CNPAIA + 20% IVA = Lire 610.000.000



Ultime Notizie

segue da pag. 4

tra la metà del 1991 e la fine del 1992 non resterà altro che pagare i rispettivi tre Stati di Avanzamento Lavori redatti dal direttore dei lavori e progettista summenzionato e approvati dal responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, ing. Carmine Avagliano.

La fine di codesta impresa titanica, iniziata dai desiderata del Comune

nel 1965 e rappresentata dalla deliberazione di Consiglio Comunale N° 50 dell'anno 1967 ed ultimata in costruzione nell'anno 1992, contesa da decine di primogeniture, affissa su manifesti comunicanti aperture prossime venture e allettanti finanziamenti pubblici, oggi non ha più progenitori e come un'opera spuria è stata abbandonata lì.

Il sottopassaggio fu chiuso al transito veicolare e pedonale nel 1995 per gravi motivi di salvaguardia della

incolumità pubblica; infatti, l'impianto di sollevamento delle acque di pioggia non era funzionale al loro smaltimento e sistematicamente lo allagavano fino al soffitto.

Riaperto al traffico l'anno successivo fu la fossa cimiteriale della progettazione civile ed il tragico fossato in cui nella mattinata di mercoledì 4 Settembre 1996 perse la vita annegando, un'anziana signora all'interno di un'autovettura.

Nell'Anno Domini 2000, il passaggio

a livello di Casa Parrilli non è stato ancora abolito, funziona ma privo di casellante, il sottopasso è da ristrutturare totalmente, funziona ad orari alternati e semaforici; Sempre più palazzine vengono edificate sui fertili terreni al di là della ferrovia ma questa è un'altra storia.

Tutta colpa di un passato costellato di pagine nere, che la coscienza collettiva non può e non deve rimuovere, aspettando la voglia di riscatto della Città.

BATTAGLIA PER I SOTTOPASSI FERROVIARI

CHIEDIAMO COERENZA POLITICA ED EQUILIBRATA PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO ALL'AMMINISTRAZIONE SICA

Legambiente avrebbe voluto salutare la Redazione del nuovo giornale "Il Ponte" e tutti i suoi lettori con un intervento che sottolineasse l'importanza per la nostra città di una iniziativa del genere. Ad eccezione di alcune brevi esperienze, infatti, è da molto tempo che a Pontecagnano Faiano manca una pubblicazione ben organizzata, sufficientemente forte economicamente, capace di una proposta informativa nuova, propositiva, concreta, non autoreferenziale tale da attirare l'interesse dei cittadini e nella quale far circolare liberamente idee, punti di vista, denunce confronti, cultura. È fondamentale questo che ci aspettiamo da "Il Ponte" ed è questo l'augurio che vi facciamo, e in tal senso, così come ci è stato chiesto siamo pronti ad una piena e proficua collaborazione.

Siamo invece costretti, nostro malgrado, vista l'attualità dei fatti a scrivere in merito alla questione "sovrappassi/sottopassi" e a ribadire a distanza di due anni una linea di ferma opposizione al disotterramento del progetto di realizzazione, da parte delle Ferrovie dello Stato con un acquiescente beneplacito, sembra, dell'attuale Amministrazione Comunale, di due sovrappassi ferroviari nel nostro territorio comunale.

Le ragioni che già a suo tempo sollevammo insieme agli abitanti della zona - confluiti nel Comitato Cittadini contro i Sovrappassi - ad associazioni, partiti e consiglieri comunali (allora di minoranza) contro la realizzazione dei due mostri-sovrappassi si fondano nel forte impatto ambientale e paesaggistico che tali opere determinerebbero.

Più in particolare, i sovrappassi (le cui altezze, nel progetto, sono pari ad un terzo piano di un fabbricato per civile abitazione), dal punto di vista urbanistico produrrebbero una viabilità che in altezza occupa la visuale del fronte dei fabbricati esistenti provocando una minore illuminazione diretta dei piani bassi degli edifici residenziali, incidendo pesantemente sul livello di abitabilità delle unità immobiliari e sul loro conseguente deprezzamento. Ma l'effetto ancor più grave sarebbe a carico della salute dei cittadini che sarebbero esposti in modo diretto alle emissioni di gas nocivi del traffico quali idrocarburi,

biossido di azoto, monossido di carbonio, polveri, biossido di zolfo ecc.

Inoltre, la variazione dello sky line, ovvero della forma del paesaggio protetto, non può non essere presa in considerazione in una città che ha già subito uno sviluppo urbanistico-territoriale disorganico tale da incidere profondamente sulla qualità della vita dei cittadini.

La nostra proposta di realizzazione di sottopassi, anziché sovrappassi, è ampiamente suffragata da numerosi esempi riportati dalla cronaca dell'ultimo de-



cennio. Quest'ultima ci ricorda che nei Comuni dove erano stati realizzati sovrappassi si è provveduto alla loro sostituzione con la costruzione di sottopassi (si veda lungo la tratta dell'alta velocità che da Roma porta al nord Italia) e che lì dove è stato necessario chiudere definitivamente i passaggi a livello si è ottenuto la costruzione di "ben" progettati sottopassi (si veda in alcuni Comuni al Sud di Salerno investiti della stessa necessità di abolizione dei passaggi a livello che investe Pontecagnano Faiano). La recentissima cronaca ancora ci ricorda che il comune di Salerno ha ottenuto l'approvazione per la realizzazione di due sottopassi, che il comune di Eboli ha imposto alle Ferrovie la realizzazione di sottopassi in tutto il suo territorio e che altre città hanno provveduto a smantellare i sovrappassi in favore di diverse soluzioni urbanistiche: si veda a Napoli, con il famoso sovrappasso di corso Novara, dove i condomini delle abitazioni che si collocavano ai lati dei sovrappassi dopo venti

anni di lotta legale sono riusciti a far smantellare quell'orribile mostro urbanistico che aveva condizionato e definitivamente compromesso un sano sviluppo urbanistico di quella zona della città. Vale la pena a questo punto ricordare brevemente il particolare iter politico-amministrativo che riguarda la vicenda sovrappassi, particolare sia per l'incoerenza politica dimostrata dalla nostra classe politica sia che per gli "errori" procedurali che contiene, tanto che già due anni fa furono avanzati relativi ricorsi amministrativi tuttora pendenti

presso il T.A.R. di Salerno.

6 novembre 1998: Giunta Spera
L'Amministrazione Spera porta in Consiglio Comunale il progetto delle Ferrovie dello Stato per la realizzazione di due SOVRAPPASSI nel territorio comunale. Il dibattito, molto vivace, evidenzia 4 voti contrari e 3 astenuti. Tra i voti contrari si segnala la FERMA OPPOSIZIONE del consigliere comunale di Rifondazione Comunista Vittorio DI RUOCCO, dei consiglieri D.S. Giovanni MACI e Antonio CAIAZZO; tra gli astenuti il consigliere P.P.I. Ernesto SICA.

ottobre 2000: Giunta Sica

L'Amministrazione Sica include nel Piano Triennale del Comune il progetto delle Ferrovie per la costruzione degli stessi mega sovrappassi nel territorio di Pontecagnano Faiano alla faccia della tanto rivendicata sensibilità ambientalista che il Centro-Sinistra locale, così come a livello nazionale, rivendica da sempre nei confronti degli altri schieramenti politici.

Al convegno di presentazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche in cui è prevista la realizzazione dei sovrappassi abbiamo sentito una frase, la solita frase demagogica e strumentale, "bisogna realizzare le opere altrimenti si perdono i finanziamenti". Dietro questa frase per anni si sono celati e giustificati i peggiori scempi urbanistici a danno dell'ambiente e dei cittadini. Negli ultimi quarant'anni sono state realizzate troppe opere urbanistiche pur di non perdere i finanziamenti. Oggi i risultati sono sotto gli occhi di tutti, l'Italia, da Nord a Sud, urbanisticamente e paesaggisticamente ipur di non perdere i finanziamenti si è modificata in maniera scriteriata. È ormai imperativo categorico di tutte le pubbliche amministrazioni e di tutti gli enti pubblici che si operino scelte urbanistiche e territoriali equilibrate e a salvaguardia dell'ambiente e dei cittadini. Nel caso specifico, poi, i costi di realizzazione dei sottopassi sono comunemente a carico delle Ferrovie dello Stato.

Ricordando che il Sindaco della città, Ernesto Sica, l'Assessore all'Ambiente Giovanni Maci e l'Assessore ai Trasporti Vittorio Di Ruocco, all'epoca della passata Amministrazione Spera, quali consiglieri dell'opposizione, votarono contro la realizzazione di sovrappassi nel territorio cittadino, chiediamo, ora, all'attuale Amministrazione Sica, coerenza politica ed equilibrata programmazione urbanistica. La nostra amministrazione, con la stessa determinazione di altri Comuni della Provincia di Salerno che hanno imposto alla Ferrovie la realizzazione di Sottopassi in nome di un compatibile sviluppo urbanistico, consenta alle Ferrovie l'eliminazione dei Passaggi a Livello sul territorio di Pontecagnano Faiano con la costruzione, solamente e unicamente, di Sottopassi viari.



LEGAMBIENTE
Circolo "Occhi Verdi"
Pontecagnano Faiano

IL CANTASTORIE PICENTINO

FATTI E LEGGENDE DEL NOSTRO TEMPO, NARRATI E CANTATI ALLA MANIERA ANTICA

I Vigili, il Sindaco e la "Pianta Organica"

- a cura di Francesco Longo -

*Il fatto (nudo e crudo)
 Il canto (in versi sciolti)
 La morale (dolorosa)*

Il fatto

Il sindaco ha deciso di ampliare la pianta organica del nostro Comune, portando il numero dei dipendenti comunali dagli attuali 95 (novantacinque) ai futuri 325 (trecentoventicinque). Ha inoltre destinato a mansioni diversi otto vigili urbani su diciannove, a cominciare da Leone Nunzio, già comandante.

Il corpo dei Vigili Urbani nella nuova pianta organica sarà costituito da quarantuno unità. Da notare che sul numero complessivo dei futuri 325 dipendenti comunali, il Sindaco ha facoltà, per legge, di assumere il 5% (cinque per cento) extra e cioè 15 (quindici) unità a sua discrezione e quindi senza obbligo di concorso, al di fuori della pianta organica.

Il canto

O leone, tu che già fosti vero comandante e come il re della foresta partivi quasi ogni giorno, lancia in resta, per dominar le genti tutte quante e a chi impartivi ordini, a chi lezioni, con molto onore e poca spesa, ognuno costringevi alla resa. Quando una passata amministrazione, con buona fantasia e qualche esagerazione, ti innalzò al di sopra di ogni valutazione, raggiungesti alto livello: sì, eri giovane e bello! Ma ora un Sindaco di te ancor più bello ti riporta in terra e pone in discussione l'assetto di tutta l'organizzazione; egli cambia livello e mansione, stravolge la foresta, ferisce il leone.

Ebbene al Sindaco che cosa gli resta? Il nuovo primo cittadino, dal volto gradevole e dal cervello fino, come vero prestigiatore tira fuori dal cappello, e sul più bello, il miracolo: aumenta e triplica la pianta organica: questo è il vero asso nella manica. Forse, senza tanti veli, pensa già ai suoi validi fedeli?

La morale

*Che bella cosa è la democrazia,
 che libertà offre a iosa, però poca pulizia;
 ma se il popolo aprisse gli occhi potrebbe aver certezza
 che si riducono i papocchi e forse pure la monnezza!*



**Ludoteca - Giochi per bambini
 Feste con animazione - Baby parking**

Via Mantova, 8-14 - Pontecagnano (SA) - Tel. 089 848537



Rubrica: *Il parere del legale*

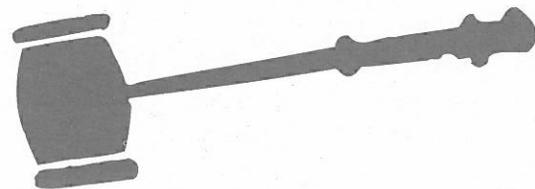
a cura dell'Avv. Anna Mele

Questo periodico intende fornire un servizio di informazione legale su questioni di diritto civile ed amministrativo, con la collaborazione dell'Avv. Anna Mele di Pontecagnano. La speranza è di essere utile ai lettori, che invitiamo a formulare domande su problemi che investono la loro quotidianità.

Iniziamo il nostro appuntamento mensile con uno dei problemi da sempre oggetto di numerose controversie:

la manutenzione dei balconi e la ripartizione della relativa spesa tra i condomini

L'equivoco di fondo è dovuto alla natura stessa del balcone che, essendo parte integrante della facciata del fabbricato, viene da molti considerato di competenza condominiale. In realtà, è ormai assodato che il balcone costituisce parte esclusiva dell'appartamento che serve. Pertanto, la spesa relativa alla sua manutenzione spetta al singolo proprietario per quanto riguarda il piano di calpestio, il soffitto, le colonnine ed i piastrelli che fanno parte della ringhiera, per la loro funzione primaria di protezione dell'unità immobiliare. Per quanto riguarda, invece, la spesa occorrente a conservare l'aspetto architettonico dei balconi (in particolare frontalini e gocciolatoi), in armonia con la facciata del palazzo, soprattutto allorquando siano di notevole pregio artistico, la stessa rientra tra gli oneri condominiali. Certi di aver espresso con chiarezza e concisione le fondamentali linee giurisprudenziali sul problema, rinviando i lettori al prossimo appuntamento che avrà come oggetto i lastrici solari e le terrazze a livello.



Associazione di Cultura
 Territorio ed Ambiente



EUNOMÍA Via Carducci,7 Pontecagnano Faiano Tel. 03384648716 E-mail assoeunomia@hotmail.com

SULLE ORME DEGLI ANTICHI POPOLI "I Picenti"

Il progetto SULLE ORME DEGLI ANTICHI POPOLI, mira a divulgare, attraverso una serie di eventi periodici, le vicende storiche delle civiltà antiche che hanno popolato il territorio picentino nei secoli passati.

La civiltà Picena, "I Picenti", è il tema dell'evento che si terrà a Pontecagnano Faiano il 19/11/2000 dove parteciperanno, docenti universitari, rappresentanti della Soprintendenza dei beni culturali ed ambientali nonché storici locali.

Inoltre saranno presentati due progetti, "Progetto cultura 2000 e Progetto scuola", il quale affiancandosi agli obiettivi dell'Associazione EUNOMÍA avranno il compito di sensibilizzare gli Enti e le Autorità locali affinché provvedano a valorizzare il notevole patrimonio storico-culturale ed archeologico dell'area del Picentino.



Età orientalizzante VII sec. a.C.
 Pontecagnano

Taverna
 DEMETRA

Brasserie DEMETRA
 via Roma, 47 - Pontecagnano
 Tel. e fax 089 385 186

café
Hoegaarden

Café HOEGAARDEN
 P.zza San Benedetto, 2
 Faiano di Pontecagnano
 Tel. 089 202 032

Brasserie
 DEMETRA

Taverna DEMETRA
 via Italia, 139 - Pontecagnano
 Tel. 089 384 747

11 Novembre:
S. Martino
(di Tours)



Nato verso il 315 e morto nel 397, è stato il santo più popolare della Francia medievale. E' considerato il fondatore del monachesimo occidentale. Figlio di un ufficiale romano, divenne cavaliere della guardia imperiale finché, ricevuto il battesimo, a 22 anni abbandonò le armi e si dedicò all'apostolato. A Ligugè fondò il primo monastero d'occidente. Divenuto Vesovo di Tours, fondò il Monasterium Maius che raggiunse grande notorietà.

Fra i tanti episodi della sua vita famoso è quello legato alla cosiddetta "Estate di S. Martino".

Ai primi di Novembre, in una giornata rigida e grigia, il giovane Martino, che all'epoca era cavaliere imperiale, incontrò un povero mendicante tutto lacero che tremava dal freddo. Allora egli scese da cavallo, tagliò in due con la spada il suo pesante e ricco mantello, e ne donò metà al poveretto; quindi riprese il suo cammino. Poco dopo, per miracolo, comparve il sole e l'aria divenne mite. Da quel tempo le belle giornate che di solito si hanno intorno all'11 Novembre, tiepida e dolce parentesi dell'autunno, sono dette "l'Estate di S. Martino".

Ricorrenze

Avvenne venti anni fa...

Erano le 19,34 di Domenica 23 Novembre 1980. Nonostante il cielo sereno e la temperatura non ancora invernale, molta gente si era trattenuta in casa. La T.V. stava proponendo le immagini in diretta di Inter - Juventus. Negli istanti che precedettero il terribile evento, lo strano ululare dei cani fece allarmare parecchi. Preceduta da un forte boato, una scossa del 10° grado della Scala Mercalli (Magnitudo Scala Richter 6.8), la più forte nella storia dei terremoti che hanno investito il Meridione d'Italia, investì con disastri e lutti una vasta zona in Campania e Basilicata. Con epicentro il comune di Balvano, il sisma, a carattere sussultorio al centro, ondulatorio verso il vasto suo perimetro, interessò borghi dispersi e centinaia di paesi grandi e piccoli nelle provincie di Avellino, Salerno e Potenza. Tra i tanti Bagnoli Irpino, Montella, Buccino, Balvano, Laviano, Romagnano al Monte, in un solo istante diventarono mucchi di rovine, a far da tomba per vecchi, adulti, bambini. Crollarono case vecchie e nuove, crollarono campanili e chiese antiche si afflosciarono addosso ai fedeli riuniti per il Vespro, s'aprirono crepe nelle strade, cedettero ponti e viadotti, si spezzarono le tubazioni per l'acqua, qualche fiume deviò il suo percorso. Simultaneamente al boato ed alla scossa mancò l'energia elettrica e ben presto anche le linee telefoniche, ancora funzionanti, andarono in tilt a causa dell'infittirsi di chiamate di persone in cerca di notizie dei propri cari. Fu difficile così anche comunicare con le Prefetture e chiedere i soccorsi che, comunque, anche se senza coordinamento, cominciarono ad affluire

dai comuni limitrofi. All'alba giunsero i primi soccorsi organizzati nella notte dalla Crocerossa, dall'Esercito, dal volontariato e dai Pompieri. Le macerie e con esse le tantissime vittime furono rimosse; tante vite furono salvate anche a distanza di giorni ed in questo un grande aiuto fu dato dai cani addestrati delle unità specializzate. L'Italia tutta si trovò unita in un generoso moto di solidarietà. Il sostegno della nazione si tradusse in colonne di camion carichi di vestiario, medicinali, brande, coperte, cibo e anche giocattoli per i più piccoli. Migliaia di roulotte giunsero da ogni dove, mentre l'inverno e la neve acuivano le sofferenze dei terremotati senza tetto. Ma tra i tanti atti di eroismo e di generosa solidarietà non mancarono purtroppo quelli di sciacallaggio, piccolo e grande. Gli sciacalli piccoli depredarono i resti delle abitazioni crollate, i grandi specularono sulla tragedia che si era abbattuta sulle nostre terre rimpinguando il proprio conto corrente in banca.

A Pontecagnano ed in tutto il territorio circostante non ci furono danni seri né a persone né a cose. Il vero terremoto avvenne in seguito ai provvedimenti del Parlamento ed agli stanziamenti di miliardi che, sempre pochi, piovero a pioggia per la ricostruzione. I soliti furbi, approfittando di compiacenti organi di controllo e dando incarichi a professionisti non sempre onesti, ricostruirono di tutto, sorsero anche da noi le "case per i terremotati". Ne fecero, tra l'altro, le spese autentici capolavori di architettura maldestramente ristrutturati con barbara commistione tra bruttissimo nuovo e bellissimo antico.

Francesco Olivieri



DAI CAMPI ALLA TAVOLA LA MELA ANNURCA E LA TORTA DI MELE

Questa piccola rubrica vuole avvicinare i giovani alle tradizioni agricole, proponendo mese per mese il prodotto più rappresentativo delle nostre terre, con la relativa ricetta di cucina. Le recenti metodiche di coltivazione che utilizzano vari farmaci ed altre sostanze chimiche nonché l'uso delle serre hanno modificato l'andamento stagionale della produzione agricola; cosicché oggi possiamo gustare tanti prodotti fuori stagione. Questi nuovi sistemi, insieme all'importazione di frutta dall'estero, hanno confuso le idee a molti giovani e meno giovani che non sanno, o non ricordano più, se i pomodori maturano

a Luglio o a Natale. Noi proviamo a chiarire loro le idee.

Questo mese ci occupiamo della mela annurca, frutto tipico della Campania. Diciamo subito, per la verità, che essa viene colta in Ottobre ma fatta maturare e quindi venduta in Novembre. La "lavorazione" delle mele annurche è quanto mai caratteristica. Si prepara la terra in un lungo rettangolo piano limitato da assi di legno posti per lungo ed alti due palmi. Sulla terra, all'interno di questo rettangolo (detto "o' toccol"), si dispone della paglia a formare come un letto sul quale di distendono le mele colte dall'albero. Queste, appena colte, hanno un colore verde ed un sapore ancora amarognolo. Distese a terra, in tanti rettangoli affiancati, le mele vi rimangono per alcune settimane per prendere sole ed "abbronzarsi" e cioè per la maturazione che procede con la variazione di colore della buccia che alla fine diventa rosso-violacea. L'impegno e la bravura dell'agricoltore consistono nel farle arrossare in modo uniforme, girandole o coprendole al momento opportuno, evitando cioè che siano "bruciate" dal troppo sole o "guastate"

dalla pioggia. Non è facile. Una volta mature, queste mele hanno un profumo ed un gusto eccellenti. Il termine annurca significa proprio dolce, gustosa.

La Ricetta di Nonna Carmela

Torta di mele per sei persone

Ingredienti: mele annurche, 400-500 gr; farina, gr 250; burro, gr 100 più alcuni fiocchi; zucchero gr 150; 1 uovo intero più un tuorlo; latte, mezzo bicchiere; 1 buccia di limone grattugiata; pane degli Angeli, 1 bustina; sale, 1 pizzico. Preparazione: in una terrina lavorare il burro e lo zucchero a crema; quindi aggiungere l'uovo intero ed il tuorlo; aggiungere poi il latte, la buccia di limone grattugiata ed il pizzico di sale; aggiungere ancora la farina e la bustina di pane degli Angeli; l'impasto così ottenuto va disposta in una tortiera precedentemente imburrata ed infarinata; sull'impasto sistemare le mele già sbucciate e tagliate a fette; su di esse aggiungere alcuni fiocchi di burro. Infornare a 180 gradi per 30 minuti. Buon appetito.

Ditta PAGANO EUGENIO

Detersivi - Profumeria - Carta

Via Firenze, 9 - PONTECAGNANO (SA)

Tel. 089 381391

Un libro al mese

di Francesco Longo

Questa rubrica vuole suggerire, mese per mese, la lettura di un libro che possa aiutarci a scoprire la nostra identità di popolo. E siccome noi siamo la continuazione di ciò che siamo stati, ci occuperemo di quei libri (romanzi, novelle e saggi) che trattano o prendono spunto dalle vicende storiche del nostro Meridione, negli ultimi due secoli. E' infatti nell'epoca recente dai Borboni in giù, attraverso l'Unità d'Italia e poi il Fascismo ed infine la Repubblica, che si è venuto formando quel complesso di usi e costumi e cioè quella filosofia del vivere civile che regola oggi i nostri rapporti sociali.

"I Viceré" (Edizione Einaudi Tascabili) Lire 22.000

Il primo libro che vi invitiamo a leggere è un romanzo storico, il capolavoro di Federico De Roberto (Napoli 1861/ Catania 1927). Si intitola "I Viceré". Fu pubblicato nel 1894 e non ebbe per lunghissimo tempo la fortuna che meritava. Emarginato dalla critica, disprezzato anche da Benedetto Croce, è rimasto semiconosciuto fino a circa 30-40 anni fa. Recentemente rivalutato, è stato definito da Leonardo Sciascia il più grande romanzo della letteratura italiana dopo "I Promessi Sposi"; egli sostiene che nelle sue pagine troviamo "rappresentazione e ragione dei mali presenti" nella nostra società (anno 1977).

"I Viceré" narra le vicende di tre generazioni della nobile e potente famiglia siciliana degli Uzeda di Francalanza, di antiche origini spagnole. Di qui il titolo di Viceré che indica una ascendenza addirittura precedente all'epoca borbonica. Alla narrazione fa da sfondo l'intervallo storico che va pressappoco dal 1850 al 1880 e cioè il periodo cruciale del passaggio dal Regno delle due Sicilie all'Unità d'Italia, "quel travolgimento del nostro Regno che passò dal Re Don Francesco II di Borbone al Re Don Vittorio Emanuele II di Savoia". Il romanzo ha inizio con il funerale della vecchia principessa Donna Teresa Uzeda di Francalanza, il cui testamento esalta le norme della "feudalità familiare" destinando gran parte del patrimonio al primogenito don Giacomo XIV, principe di Francalanza che, "meglio di tutti gli altri Uzeda era il rappresentante diretto degli ingordi Spagnoli, unicamente intenti ad arricchirsi". Termina con il discorso-comizio che don

Consalvo Uzeda VIII, principe di Francalanza, figlio di don Giacomo e nipote di donna Teresa, rivolge alla zia donna Ferdinanda, nostalgica dei Borboni... "Vostra Eccellenza giudica obbrobriosa l'età nostra... ma... l'importante è non lasciarsi sopraffare... Nel 1861 quando lo zio Duca D'Oragua fu eletto per la prima volta deputato, mio padre mi disse: - Vedi? Quando c'erano i Viceré, gli Uzeda erano Viceré, ora che abbiamo i deputati, lo zio va in Parlamento. Un tempo la potenza della nostra famiglia veniva dai Re; ora viene dal popolo... la differenza è più di nome che di fatto... la monarchia assoluta tutelava meglio gli interessi della nostra casta... il nostro dovere, invece di sprezzare le nuove leggi, mi pare quello di servircene!"

Tra questi due personaggi, la principessa Teresa ed il principe Consalvo, è una folta schiera di tanti altri, quasi tutti nobili, ciascuno mosso quasi sempre da ignobili sentimenti: arroganza, cupidigia, invidia, ipocrisia. In pubblico, e a volte persino tra di loro, gli Uzeda riescono ad imporre la propria maschera splendida e fiera di nobiltà, essa stessa strumento di potere, ma nel privato o nei rari momenti di abbandono, De Roberto li sorprende nelle loro miserie. E indugia, con ostinato furore, a descriverli per ciò che sono, quasi niente, in contrapposizione a ciò che appaiono, quasi tutto.

Intorno ai numerosi membri della famiglia ruota una folla di personaggi minori: i servi, elencati nella loro ridicola gerarchia; i religiosi, molti dei quali meschini impiegati della Fede; vari altri aristocratici, tutti di

livello inferiore agli Uzeda, compresi alcuni impostori ed ancora piccoli e grandi borghesi affaristi, spie borboniche, giacobini, liberali, garibaldini e gli elettori del duca D'Oragua prima e del principe Consalvo poi. E' un grande e formidabile affresco in cui primeggia, a tinte fosche, la razza altera degli Uzeda, da secoli al potere. La conclusione di Consalvo: "Il nostro sangue si è impoverito... ma la nostra razza non è degenerata; è sempre la stessa" è per noi un avvertimento. I Viceré-Uzeda, ex grandi feudatari borbonici, sono ancora fra di noi, sotto altre sembianze e sotto altro nome. Noi dobbiamo imparare a riconoscerli. Questo libro ce lo può insegnare.

Historia est lux veritatis, magistra vitae.

La storia è luce di verità, maestra di vita. (Cicerone)



IL GIOCO DEL CALCIO È IL GIOCO PIÙ BELLO DEL MONDO

di Ludovico Rossomando*

All'alba dell'anno 2000 è così ormai definito il gioco del calcio, anche se esso ha perduto molto dell'originale antico spirito di sportivo antagonismo e divertimento che lo permeava. Nel secolo in cui si adora il **Dio denaro**, in cui le multinazionali con una telefonata decidono il destino di un popolo, di una comunità, quello dei nostri figli, il calcio, vittima di presidenti che se ne servono come trampolino di lancio nell'agone politico, condizionati dagli sponsor, gestito dai procuratori, ha finito di essere quello sport corale che tanto ha appassionato le folle sollecitando un sano campanilismo e rinverdendo l'amore di patria. In un mondo senza più ideali folle sempre più numerose di teppisti, che nulla hanno a che vedere con lo sport e gli sportivi, molto spesso si trasformano in bande di guerriglia l'un contro l'altra armate.

Questo è lo sfogo di chi all'antico spirito del gioco del calcio ancora è legato e ci crede. Ma veniamo alla sua storia, raccontata non per gli addetti ai lavori che certamente la conoscono, ma per i più giovani che la domenica vanno al "campo" per incitare la squadra del cuore. Sfatando un luogo comune che lo vuole nato in Inghilterra, diciamo subito che il gioco del calcio è nato in Italia, in Toscana, per la precisione a Firenze, guarda caso oggi meta e soggiorno preferito di migliaia di inglesi. A Firenze c'è la bella piazza di Santa Croce che certamente molti di voi in qualche gita avranno ammirato. In questa piazza, sulla facciata del palazzo dell'Antella, che sorge nella sua metà, come

su quella della casa di fronte, di proprietà Barberini, si vedono murati frontalmente due marmi in ognuno dei quali è riprodotta ad intarsio una sfera a due colori. Quei marmi furono fatti collocare lì a cura del Comune di Firenze negli ultimi anni del secolo XIX, per ricordare al visitatore che la piazza fu, in tempi remoti, la pa-

gioventù fiorentina, soprattutto durante il Carnevale, dalle Calende di Gennaio fino a Marzo e non disdegnavano di scendere in campo i più grandi signori ed artisti della città.

Sono assurde alla celebrità le cronache di alcune partite disputate in Firenze.

Un originalissima partita fu gio-

venimento si parlò lungamente nella città. Il calcio in Firenze, oltre che da nobili ed artisti venne praticato persino da tre Papi: Giulio dei Medici che diverrà Clemente VII, Alessandro dei Medici diventato poi Papa Leone X e Maffei Barberini che salì sul soglio pontificio col nome di Urbano VIII.

Solo nella metà dell'Ottocento il gioco del calcio fu importato in Inghilterra mentre a Firenze, per gli eventi della storia che incalzavano, andò in disuso.

Agli inglesi va il merito di aver fondato la prima associazione di football e di aver tenuto il primo congresso in cui furono stabilite le moderne regole del gioco.

P.S. Nei numeri a seguire questa pagina tratterà della storia quasi centenaria del calcio picentino. Anche se in

possesso di documenti e foto atte a ricordare la vita delle squadre e dei calciatori del passato, sarei grato, per un maggiore arricchimento degli argomenti, a quanti in possesso di notizie, foto e documenti sul passato calcistico di Pontecagnano Faiano, momentaneamente e gentilmente le fornissero a questo giornale.

* Ex Presidente della Polisportiva Pontecagnano Calcio



La partita di calcio giocata a Firenze nel 1530, durante l'assedio
(Da un quadro in Palazzo Vecchio)

lestra di un gioco graditissimo ai fiorentini che per tanto tempo li interessò e li appassionò. Questo gioco era quello del calcio. Ma non fu solo la piazza di S.Croce a veder folle adunate per acclamare i giocatori che lo praticavano. I fiorentini esercitarono quel gioco anche lontano da quella piazza: per la precisione in un prato lunghissimo e largo che era presso la porta della città, detta appunto Porta del Prato, si disputarono molte delle partite fiorentine. La partita di calcio costituiva per Firenze medioevale un avvenimento cittadino. L'araldo della città, tra un rullo di tamburi e uno squillo di tromba, prima della partita, leggeva le regole del gioco, presentava le due squadre; la partita era seguita da una folla imponente di popolo. A questo gioco si esercitava tutta la nobile

cata il 10 Gennaio 1490 sull'Arno gelato e un'altra fu disputata il 17 Febbraio 1530, durante l'assedio delle milizie del Principe d'Orange, con grande strepito di trombe e tamburi, perché gli assediati ne avessero notizia. Due secoli dopo, nel 1739, in occasione della venuta a Firenze di Maria Teresa d'Austria, col marito Francesco di Lorena, fu giocata un'altra storica partita sulla piazza della Signoria e di questo av-

infOPICENTIA
informatica e dintorni

www.infopicentia.it
info@picentia.it

Tel. 089 381454
089 386194
Fax 089 384777

Via A. Vespucci, 21 - PONTECAGNANO (SA)

NEC
Quantum
CAPACITY FOR THE EXTRAORDINARY
SAMSUNG
THE DOCUMENT COMPANY
XEROX
X

LE COLOMBE STENTANO A VOLARE

di Emilio Longo



Esonerato il tecnico Longo dopo che la società ne aveva respinto le dimissioni la settimana precedente.

L'associazione sportiva D. Z. Picensia Pontecagnano partecipa al campionato regionale di promozione. Dopo due anni di assenza da palcoscenici importanti, la città picentina ritrova una compagine pronta a portare in alto il nome di Pontecagnano calcistica. La presidenza della società dell'imprenditore Aniello Cristino. L'organigramma societario è così composto:

Presidente:
Cristino Aniello
Vicepresidente:
Zoccola Luigi
Segretario:
Malangone Piero
Cassiere:
Caramando Orlando
Direttore sportivo:
Roscia Claudio



I fila in alto da sinistra: Auletta, Forlenza, Noschese, Napoletano, Malangone, Guadagno, La Rocca, De Conte. II fila da sinistra: Il magazziniere Umberto, Procida, Castelluccio, Gualdiero, Giglio, il segretario Malangone, il presidente Cristino, il cassiere Caramando, Panciulo, Siano D'Alessio, Tegolo, il magazziniere Giacomo. Accosciati da sinistra: Cerre P., un tifoso!, Arenella, Auricchio, De Luca A., Longo, De Luca M. Marino, Genovese, Cerra G., Taiani.

La guida tecnica ha subito uno scossone domenica 12 novembre dopo la rotonda sconfitta rimediata a Bellizzi per 4-1. Infatti dopo due sconfitte consecutive è stato esonerato il giovane tecnico Emilio Longo reo di aver collezionato solo otto punti dopo altrettante giornate di campionato. Non in linea con gli obbiettivi societari (che puntano alla vittoria del campionato) Longo come d'abitudine consolidata nel "mondo pallonaro", paga per tutti! Il nuovo tecnico della compagine rosso-blu è Angelo Quaglia, giocatore di valore e tecnico esperto. Il nuovo tecnico

dall'alto della sua esperienza ha già dato delle direttive per riorganizzare la rosa di calciatori a sua disposizione. Non si conoscono ancora i nomi dei nuovi acquisti, ma le richieste avanzate dal nuovo tecnico sono un portiere, un centrale difensivo ed un centrocampista abile nell'impostare e nel recuperare palloni, praticamente la spina dorsale della squadra. La rosa attuale è formata da 22 giocatori con un'età media di 22 anni (!). E' proprio il caso di dire: il futuro è assicurato per il Pontecagnano...

Il cammino del Pontecagnano

Pontecagnano - Olevanese	0-0
Altavilla - Pontecagnano	2-0
Audax - Pontecagnano	4-1
Pontecagnano - Sarnese	2-1
Pontecagnano - S. Anna	5-0
R. Campagna - Pontecagnano	2-2
Pontecagnano - Intrepida	0-4
Real Bellizzi - Pontecagnano	4-1

La Posizione in classifica del Pontecagnano nel Campionato Promozione girone D è l'8° posto con 8 punti

SA.RA. Agency Service s.a.s.

di Longo Emilio & Artuso Marco

Agenzia di rappresentanze per la Campania

Via E. Fermi, 7 - Pontecagnano (SA)

Cell. 0348 4756742 - 0348 4756743

IERI... E OGGI

a cura di Sandro Giannattasio



PONTECAGNANO - CORSO UMBERTO I

